



*Circolo degli Esteri*

Il Circolo degli Esteri è lieto di invitare la S.V. alla

**Presentazione del libro  
di Claudio Moreno**

**UN  
AMBASCIATORE  
A REGINA COELI**



interverranno oltre all'Autore

**il Presidente Vitaliano Esposito**  
già procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione

**l'Ambasciatore Riccardo Sessa**

**l'On. Rita Bernardini**  
della Presidenza del Partito Radicale

**modera l'Ambasciatore Umberto Vattani**

**Mercoledì 14 febbraio 2018 - ore 18,30**

Lungotevere dell'Acqua Acetosa, 42 – Roma

## SINOSSI



Il libro racconta l'esperienza drammatica vissuta nel 1993 dall'autore a seguito di una sua indebita e ingiusta implicazione in un'inchiesta relativa alla Cooperazione allo Sviluppo, settore al quale Moreno aveva dedicato la maggior parte della sua carriera di Ambasciatore in Paesi in via di sviluppo. Ma l'autore non fa il minimo cenno nel suo libro alle vicende giudiziarie che portarono all'assurda misura

di custodia cautelare, la prima in assoluto nei confronti di un Ambasciatore in carica in uno dei Paesi del mondo (l'Argentina) che ospita la più grande collettività italiana all'estero.

Egli non fa neppure menzione del fatto che dopo lunghi anni di processi imputabili a pratiche giudiziarie, fulminee nel pregiudicare la carriera e la vita di un alto Rappresentante dello Stato quanto incredibilmente lente, durate circa tre lustri, nel sancire la sua completa innocenza ed estraneità ad ogni accusa. I dibattimenti, che si protrassero per quattordici lunghi anni di processi sin dall'inizio infondati e privi di ogni prova o riscontro, confermarono l'assoluzione dell'Ambasciatore per non aver commesso il fatto o perché il fatto non sussiste.

Si tratta di un saggio contenente un implacabile esame delle condizioni carcerarie in una delle più vetuste prigioni italiane con un occhio lucido e partecipato delle problematiche umane e sociali di vita di una popolazione che in quegli anni, come al momento attuale, faceva e fa registrare una crisi di sovraffollamento di più del 50% della capienza.

Moreno, sorretto dalla coscienza della sua innocenza, diventa una sorte di "ombdusman" nei confronti degli ospiti stranieri del carcere che costituiscono e costituiscono fino al 60% dei detenuti: maghrebini, latinoamericani, africani provenienti da Paesi in molti dei quali egli aveva servito come Ambasciatore.

Con un approccio scientifico egli compie uno scandaglio profondo, animato da simpatia umana e da comprensione e condivisione, delle insostenibili condizioni di sopravvivenza del detenuto, delle sue indisponibilità delle libertà e degli spazi minimi in spregio delle regole internazionali e dei diritti umani.

Egli riesce a comprendere e apprezzare regole non scritte e consuetudinarie della comunità che spesso rimpiazzano quelle regolamentari non portate quasi mai a conoscenza della popolazione carceraria.

Il libro è inframmezzato dalla descrizione di una serie di personaggi di ogni provenienza geografica e imputati di ogni tipo di reati che costituiscono uno spaccato vivace e coinvolgente del mondo dell'emigrazione nella sua diverse accezioni.

Un problema a parte è quello costituito dal fatto che la maggioranza dei detenuti è in attesa di giudizio o ancor prima della convalida dell'ordinanza di custodia cautelare. Una delle principali pecche del sistema è reperibile nel poco o niente che questo carcere fa per la funzione costituzionale di riabilitazione del reo, specie quando si tratta di giovani alla prima detenzione.